

Unità Pastorale di S. Egidio e S. Apollonia - Mantova

Mese di Maggio 2014 - quarta settimana 27-29/05/14

(Carlo M.)

spunti dall'esortazione apostolica "Evangelii gaudium" di papa Francesco - 2014

Introduzione - Perché il documento [2-3]

1° La missione

2° l'analisi delle condizioni attuali dell'uomo nel mondo

3° l'annuncio del Vangelo: chi (prima nel ns. cuore, poi il prossimo), come

4° l'annuncio del Vangelo: a chi (l'uomo), dove, come

dal CAPITOLO QUARTO

LA DIMENSIONE SOCIALE DELL'EVANGELIZZAZIONE

I. ...

II. ...

III. Il bene comune e la pace sociale [217-237]

IV. Il dialogo sociale come contributo per la pace [238-258]

prima serata (con i bambini di 5^a elementare)

III. Il bene comune e la pace sociale [217-237]

Anche questa sera ci troviamo a fare qualche considerazione sul documento "Evangelii gaudium" che vuol dire "La Gioia del vangelo".

Che cose'è? Immaginiamo di essere lungo un cammino e Papa Francesco, insieme a tutti noi cristiani, sta camminando sulla via che ci ha mostrato Gesù. Essendo lui avanti a noi lungo questo cammino, può già vedere la grande gioia che anche noi troveremo proseguendo, quindi ci esorta ad avanzare con fiducia per raggiungerla, a non scoraggiarci o distrarci.

Lo fa scrivendoci questo libretto, con parole semplici e dirette. Parla alle persone che hanno responsabilità politica, religiosa, amministrativa perché possono decidere per gli altri, ma anche a noi. Cerchiamo insieme di cogliere i suoi suggerimenti. Cosa ci dice?

Nella parte terza del IV capitolo, ci assicura che è possibile la gioia e la pace [217-221] e la pace sociale, cioè con gli altri. Che la pace si costruisce giorno per giorno, con la giustizia e la fraternità (la possiamo chiamare Pace sociale). Ci dà **quattro consigli per costruirla**:

1 - [222-225] (Il tempo è superiore allo spazio) prima di tutto devo costruire la **pace con me stesso** e dentro me stesso (essere sereno), imparando ad accettare che non posso fare tutto subito perché ho dei limiti e che devo avere pazienza e saper aspettare fiducioso il tempo giusto per ogni cosa. Ad esempio: può accadere - vivendo una certa fase della vita - che anziché cogliere il dono che quella fase rappresenta, ci lamentiamo: da giovani perché manca l'autonomia che hanno gli adulti; o da adulti perché ci sono chiesti troppo tempo ed energia da dedicare a chi non sta bene come noi e le cose da fare sono troppe; oppure ancora da anziani perché il peso degli acciacchi si fa maggiore così ci può capitare di essere ossessionati dai risultati immediati, o non sopportare pazientemente situazioni difficili.

2 - [226-230] (l'unità prevale sul conflitto) **poi la pace con gli altri, tutti**, perché - ci dice papa Francesco - essere uniti è cosa più importante del motivo - qualsiasi motivo - di litigio con gli altri! Ricordiamocene in ogni ambiente che frequentiamo, dalla scuola, alla strada, al supermercato, in ufficio, eccetera

3 - [231-233] (La realtà è più importante dell'idea) **guardare alle cose concrete e non solo alle idee**, al pensiero: ad esempio non basta pensare di chiedere scusa ad una persona, bisogna avere il coraggio di andare da lei e farlo (anche noi grandi, tra marito e moglie; tra colleghi, tra conoscenti e persino negli incontri casuali della vita). Non basta pensare una cosa giusta, bisogna fare il possibile per metterla in atto, cioè bisogna agire da cristiani, cioè agire come Cristo (giustizia e carità hanno caratterizzato le sue azioni).

4 - [234-237] (Il tutto è superiore alla parte) **non chiudersi in se stessi** cercando particolarismi, ma essere parte che si integra cordialmente in ciò che - più grande di noi - ci circonda; quindi non annullarsi diventando parte, ma lavorare nel piccolo alla nostra portata e "allargare lo sguardo" guardando in

prospettiva ad un bene più grande, che consente di ricevere dall'insieme, dal "tutto" (comunità, società, creato,) un qualcosa che arricchisce e costituisce un bene comune disponibile per tutti.

É un po' come dire che la squadra è più importante del singolo giocatore e il giocatore è importante per la squadra; l'atleta deve quindi partecipare senza farsi annullare e trovando gusto non perché è al centro ma perché partecipare alla squadra arricchisce e tutti insieme si fa di più.

Per concludere: andando a casa ricordiamoci, per le nostre azioni giornaliere dei prossimi giorni [18], di incontrare Gesù [3] perché ci insegni a:

- essere in pace con noi stessi,
 - lavorare per essere in pace con gli altri,
 - agire concretamente perché la pace nostra contagi gli altri, come fanno la scarlattina o il morbillo e, come quest'ultimo, stimolare una risposta che dura per sempre,
 - lasciarci coinvolgere nella comunità per costruire con gioia un bene comune.
- Tutto questo corrisponde all'azione di evangelizzazione cui ci esorta papa Francesco [1].

seconda serata

segue - il bene comune e la pace sociale

Ieri abbiamo affrontato in modo semplice - per i bambini - una delle "**due grandi questioni che - detto dallo stesso Pontefice al punto [185] - determineranno il futuro dell'umanità**" [...]: **la pace e il dialogo sociale**.

Data l'attenzione attribuita dal Papa è bene riprenderla per approfondirla.

Ricordiamo: siamo nell'ambito della "dimensione sociale dell'evangelizzazione", dentro questo tema c'è il pensiero relativo all'inclusione sociale dei poveri affrontato da Piero la scorsa settimana e, appunto, la pace e il dialogo sociale.

Parlando di pace sociale c'è il rischio, per noi adulti, di identificarla con assenza di violenza [218] ottenuta tramite l'imposizione delle regole di una parte (definita minoranza felice) sulle altre, oppure con l'assenza di guerra [219] ottenuta grazie a un equilibrio precario delle forze.

In entrambi i casi manca il presupposto del rispetto della dignità della persona e della giustizia tra gli uomini. É bene allora ribadire che la pace si costruisce (= attività, non passività) giorno per giorno cercando questi due elementi.

Il rispetto della dignità ha poi due implicazioni: [220] la prima: (per i giovani) essere e crescere cittadini responsabili e fedeli, qualità che è una virtù ma che comporta obbligo morale alla partecipazione alla vita politica. La seconda: (più per gli adulti) far crescere i cittadini fino a farli divenire "popolo in pace, giustizia e fraternità", il che richiede un processo nel quale ogni nuova generazione si vede coinvolta (e qui tornano i giovani).

Questa crescita passa attraverso i "**quattro principi**" (cui abbiamo già accennato ieri) che definiscono ciascuno i due poli di una realtà sociale:

- | | |
|--|--------------------------------------|
| a - il tempo è superiore allo spazio | b - l'unità prevale sul conflitto |
| c - la realtà è più importante dell'idea | d - il tutto è superiore alla parte. |

In altre parole, più dirette:

a - **il tempo è superiore allo spazio** [223] le parole del testo: "non lasciamoci ossessionare dal risultato immediato, sopportiamo con pazienza situazioni avverse o i cambiamenti dei piani che la realtà impone" e non diamo "priorità allo spazio perché porta a diventare matti per risolvere tutto nel momento presente" preoccupiamoci invece di "**iniziare processi**" [...] "senza ansietà, però con convinzioni chiare e tenaci". La riflessione è diretta in particolare ai politici, ma vale anche per le piccole scelte "politiche" che noi effettuiamo ogni giorno (giovani o adulti che siamo), in famiglia tra coniugi, genitori e figli, fuori con i conoscenti o i colleghi!

b - **l'unità prevale sul conflitto** [226] il conflitto non può essere ignorato, va accettato e affrontato trasformandolo in un anello di congiunzione, seguendo il principio indispensabile: l'unità è superiore al conflitto [228]. **L'annuncio evangelico inizia sempre con un saluto di pace, che dobbiamo lasciar permeare** perché conquisti prima di tutto la nostra interiorità, la nostra vita!

c - **la realtà è più importante dell'idea** [231] evitare che l'idea finisca per separarsi dalla realtà, di vivere nel regno della sola parola, agire per la sola idea che diviene fine a se stessa. Si finirebbe negli idealismi inefficaci. Lasciamoci invece coinvolgere dalla realtà illuminata dal ragionamento.

Mettiamo in pratica la Parola, realizzando opere di giustizia e di carità nelle quali la Parola sia feconda [233].

d - **il tutto è superiore alla parte** [235] "[...] non si deve essere ossessionati da questioni limitate e particolari ma allargare lo sguardo per riconoscere un bene più grande che porterà benefici a tutti". E operare per edificarlo insieme.

IV. Il dialogo sociale come contributo per la pace [238-258]

È un capitolo rivolto principalmente a chi ha ruoli di responsabilità amministrativa, politica e religiosa (avete colte dell'invito rivolto ai leader di Israele e Palestina lunedì: venite a Roma per pregare insieme), ma non per questo non possiamo trarne suggerimenti e indicazioni per il vivere quotidiano nel nostro piccolo, al fine di "adempiere un servizio in favore del pieno sviluppo dell'essere umano e perseguire il bene comune" [238].

Il dialogo, quello vero non il mare di parole nel quale affoghiamo in questa società della comunicazione [199], è importante strumento di evangelizzazione e questo vale anche per noi, ai quali è rivolta la sollecitazione "ad essere strumento di pacificazione e testimonianza credibile di una vita riconciliata" [239].

Tra gli ambiti principali in cui è importante il dialogo, papa Francesco individua quello tra fede, ragione e scienza, importantissimo nella società occidentale, non in contraddizione tra loro perché la luce che sostiene fede e ragione proviene sempre da Dio [242].

Altro ambito è quello ecumenico tra i cristiani delle diverse confessioni al fine di eliminare le divisioni, perché queste costituiscono una "contro-testimonia" per i non credenti, e quello tra le religioni.

Bene: anche noi cattolici talvolta siamo divisi, anche dentro la stessa comunità e ciò crea "scandalo" per chi, non credente, ci osserva. Ecco perché anche per noi risuona il richiamo ad aprirci agli altri fedeli e ad eliminare le divisioni, lavorando per una maggiore unità come "attivo fermento di pace" [246].

Sia tra le diverse religioni che tra le persone " [...] un dialogo in cui si cerchi la pace sociale e la giustizia è in se stesso [...] un impegno etico che crea nuove condizioni sociali" [250].

Concludendo: come messaggio che ci accompagna concretamente lungo la strada del vivere quotidiano sforziamoci quindi, in ogni comunità che frequentiamo, piccola o grande, e soprattutto a partire dalla famiglia, sforziamoci di aprire sempre il dialogo.

terza serata

ricapitolare i passi del cammino (cogliere: cammino, non momento, o battaglia, o comunque esperienza temporanea!) lungo il quale papa Francesco ci accompagna:

- La **gioia** del Vangelo riempie il cuore [1]

- all'opposto quando la **vita interiore si chiude** nei propri interessi [...] non vi è più spazio per gli altri, [...], non si gode più della gioia dell'amore di Dio, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. Papa Francesco ci avverte che anche i credenti corrono questo rischio, [2] e possono diventare persone scontente, senza vita.

- ecco perché invita "ogni cristiano a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo [...] [3], e forti di questo incontro siamo poi chiamati ad annunciare la gioia della buona Novella, evangelizzare appunto, "comunicando agli altri ciò che uno ha contemplato" [150].

Per fare ciò quale spirito, quale stato d'animo dobbiamo avere?

La risposta è nel paragrafo [164] (kerygma) "[...] **La cosa indispensabile è che ciascuno di noi, quindi anche io, abbia la certezza che Dio lo ama, mi ama, che Gesù Cristo mi ha salvato, che il suo amore ha sempre l'ultima parola.** [...] questo è l'annuncio principale, quello che dobbiamo sempre tornare ad ascoltare.

Ma se non mi soffermo ad ascoltare [151] la Parola con sincera apertura, se non lascio che tocchi la mia vita, che mi metta in discussione, che mi esorti, che mi smuova, se non dedico un tempo per pregare con la Parola, allora sarò un falso profeta, un falso cristiano".

Perché [176] evangelizzare è rendere presente nel mondo il Regno di Dio. Lo Spirito Santo ci suggerirà modalità e parole adatte per ogni situazione della vita.

La dimensione sociale dell'evangelizzazione è un tema che sta molto a cuore a papa Francesco, e trasmettere che abbiamo "**un Padre che ama infinitamente ciascun essere umano** implica scoprire che con ciò stesso **gli conferisce una dignità infinita**" [178]. Questa dignità è il volto dell'uomo che Gesù e, di conseguenza papa Francesco, ci invita a guardare, ammirare, rispettare, proteggere, far crescere,in ogni nostra azione.

Leggendo il documento possiamo trovare delle **parole** che, come le pietre miliari sulle strade romane, papa Francesco ha collocato nello scritto per indicarci la via.

Ve ne sono molte di "parole angolari" - come le definisco io - e ognuno di voi può trovare quelle più vicine alla propria necessità. Ne avrei individuate una dozzina (tra queste "amore" citata 94 volte, "gioia" (74), "povero" (76), "pace" (46), ma ve ne indico, con una brevissima riflessione, solo tre che vi invito a ricordare spesso, come compagne di un cammino sereno, cammino che abbiamo di più la consapevolezza, grazie anche a questa Esortazione, essere meraviglioso:

1) **uscita, uscire** [20] citando Gen 12, 1-3:

¹ Il Signore disse ad Abram: "esci dalla tua terra, lascia la tua tribù, la famiglia di tuo padre, e va' nella terra che io ti indicherò. ² Farò di te un popolo numeroso, una grande nazione. Il tuo nome diventerà famoso.	Ti benedirò. Sarai fonte di benedizione. ³ Farò del bene a chi te ne farà. Maledirò chi ti farà del male. Per mezzo tuo io benedirò tutti i popoli della terra".
--	--

Cosa comporta l'uscire? due conseguenze principali: **rinunciare al potere** e alla sicurezza dei nostri rifugi, del nostro ambiente; quindi **acquisire la condizione di straniero** (condizione tanto temuta dall'uomo) in una nuova terra, sconosciuta perché non ci è già stata indicata ma ci verrà indicata! Significa accettare l'incertezza e affidarsi a Dio.

2) **bene comune**: forse è la **nuova terra**, senza confini geografici, categorie o aggettivi, ma universale, che **al centro** pone la Creatura per eccellenza: l'**uomo!**

3) **giustizia**: è la condizione che siamo chiamati ad **affermare e diffondere**, perché il Regno di Dio sia già esperienza sulla terra.

Questo documento è così bello, intenso e alla portata di tutti che starei qui con voi a parlarne, a leggerlo fino a tarda ora, ma è giusto che, invitandovi ancora a leggerlo - il formato tascabile è comodo da portare con se, ma è anche possibile scaricare il testo sullo smartphone, - è giusto, dicevo, che vi lasci andare augurandovi buon cammino e buona notte!

Alcune parole citate nel testo:

	Citata n° volte				
AMORE	94	PACE	46	SFIDA	13
GIOIA	79	GIUSTIZIA	26	BENE COMUNE	9
POVERO/A	76	FRATELLO/I	16	PERIFERIA/E	8
DIALOGO	50	USCITA/ uscire	23		

Anche solo su queste si potrebbe riflettere...